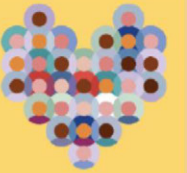




PREPARARSI ALLA POLITICA: partecipare, discutere, decidere



## La Settimana Sociale dei Cattolici in Italia. Un breve excursus, dagli inizi ai tempi attuali

La prima Settimana sociale fu ideata dall'«Unione popolare cattolica italiana» guidata dall'economista Giuseppe Toniolo che, assieme al cardinale Pietro Maffi, nel 1907 varò l'iniziativa con il motto: **“Ispirare cristianamente la società”**, ispirato dall'enciclica di papa Leone XIII *Rerum Novarum* (“Delle cose nuove”).

del 1931 saltò, poi nel 1934 ci fu un'interruzione, che durò fino alla fine della seconda guerra mondiale.

Le Settimane sociali furono lasciate cadere nel 1970, per essere riprese nel 1988 con una Nota pastorale della CEI dal titolo: **Ripristino e rinnovamento delle Settimane Sociali dei cattolici italiani**.

Riportiamo alcuni stralci della citata nota pastorale:

*“I vescovi italiani, in occasione della loro XXX assemblea generale, hanno deliberato il ripristino delle Settimane sociali dei cattolici [...], pubblicando una Nota che ne illustra il senso e le finalità nell'attuale contesto ecclesiale e civile. [...] ci preme sottolineare l'intendimento dell'episcopato italiano di continuare una tradizione degna di ammirazione e rispetto, unitamente alla volontà di arricchirla con elementi di novità, in modo da renderla adeguata, negli obiettivi e nella struttura, agli assunti ecclesiologici del concilio Vaticano II e al magistero dei sommi pontefici, di Giovanni Paolo II in particolare, che, nella lettera inaugurale del suo fecondo pontificato ci indicò essere l'uomo la via fondamentale della chiesa (cf. *Redemptor hominis*, 14). Anche le prossime Settimane sociali dei cattolici avranno nell'uomo del nostro tempo la loro via fondamentale: per annunciare la prima verità del suo essere a immagine e somiglianza di Dio, per difenderne la dignità, per promuoverne i diritti, personali e sociali, e la convivenza civile in un clima di pace e fiducia. Le Setti-*

*mane sociali, che vogliamo culturalmente autorevoli, saranno espressione della diaconia della Chiesa italiana al Paese, che vive un complesso momento storico di trasformazione per certi versi ricco e positivo e per altri incerto e problematico. Una diaconia culturale che si eserciterà con un costruttivo senso del dialogo e del confronto nel pieno rispetto della verità e della carità cristiana. [...]*

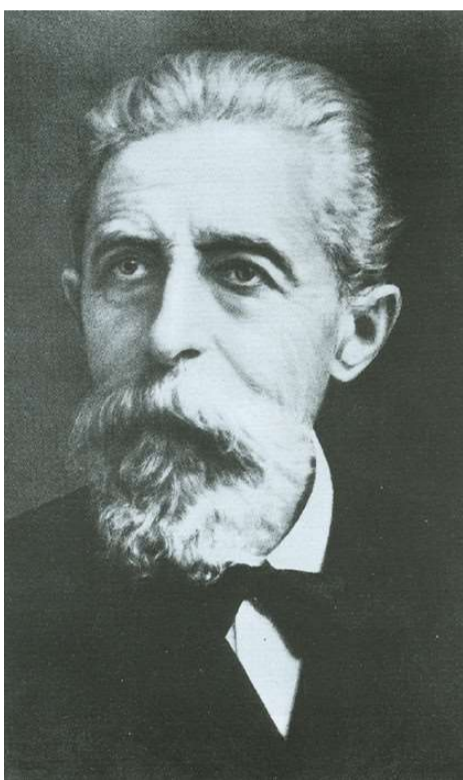
*Ci rivolgiamo specialmente a quei cattolici che, per le loro competenze scientifiche, professionali e di esperienza, sono particolarmente consapevoli dei problemi del nostro tempo, perché sappiano mettere a buon frutto l'occasione delle Settimane sociali per “consentire, sollecitare e garantire approfondimenti di alto profilo culturale e dottrinale (basati cioè sia sulla conoscenza scientifica sia sull'insegnamento della Chiesa in relazione ai vari argomenti) e una conseguente cospicua accumulazione di idee capaci di stimolare la riflessione etico-sociale e di orientare l'azione e i comportamenti. [...] Ci piace chiudere questo appunto introduttivo alla Nota ricordando Giuseppe Toniolo, significativa figura di laico, scienziato e apostolo sociale, che nel 1907, in un periodo storico non meno difficile del presente, avviò a Pistoia la prima Settimana sociale dei cattolici italiani. Lo ricordiamo per proporlo a tutti quelli che faticheranno nelle prossime Settimane sociali, per la sua rigorosa intelligenza dei problemi mai disgiunta da una fede indefettibile in Cristo, per la sua inventiva sociale e culturale in piena e fe-*

*dele adesione alla Chiesa e al suo magistero, per l'operosità infaticabile della sua testimonianza a favore delle classi sociali più povere e bisognose”.*

La tradizione delle Settimane Sociali in Italia è iniziata nel 1907, e tra i suoi principali promotori vi fu il Beato Giuseppe Toniolo. [...] La figura del Beato Toniolo fa parte di quella luminosa schiera di cattolici laici che, nonostante le difficoltà del loro tempo, vollero e seppero, con l'aiuto di Dio, **percorrere strade proficue per lavorare alla ricerca e alla costruzione del bene comune**. Con la loro vita e il loro pensiero essi hanno praticato ciò che il Concilio Vaticano II ha poi insegnato a proposito della vocazione e missione dei laici (cfr Cost. dogm. *Lumen gentium*, 31); e il loro esempio costituisce un incoraggiamento sempre valido per i cattolici laici di oggi a cercare a loro volta vie efficaci per la medesima finalità, alla luce del più recente Magistero della Chiesa (cfr *Benedetto XVI*, Enc. *Deus caritas est*, 28). [Messaggio del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla 47° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani]

L'ultima Settimana Sociale si è svolta a Taranto tr il 21 e il 24 ottobre 2021 sul tema “Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso”. Adesso attendiamo la 50ª Settimana Sociale con fede, in preghiera.

**Chiara Fabro**



Giuseppe Toniolo  
Immagine da Wikipedia, Pubb. dominio

A partire dal 1927 l'Università Cattolica del Sacro Cuore assunse un ruolo cruciale nell'organizzazione delle Settimane, che allo stesso tempo sperimentarono però la crescente repressione del regime fascista, avendo sempre più difficoltà: l'edizione

### LUMEN GENTIUM (1964)

Natura e missione dei laici

31. [...] Il carattere secolare è proprio e peculiare dei laici. [...] Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. [...]Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità. A loro quindi particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che siano fatte e crescano costantemente secondo il Cristo e siano di lode al Creatore e Redentore.

### COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA (2004)

Dottrina sociale e azione ecclesiale

532 [...] La dottrina sociale è strumento necessario per un'efficace educazione cristiana all'amore, alla giustizia, alla pace, nonché per maturare consapevolezza dei doveri morali e sociali nell'ambito delle diverse competenze culturali e professionali.

Un importante esempio di istituzione formativa è rappresentato dalle « *Settimane Sociali* » dei cattolici che il Magistero ha sempre incoraggiato. Esse costituiscono un luogo qualificato di espressione e di crescita dei fedeli laici, capace di promuovere, ad un livello alto, il loro specifico contributo al rinnovamento dell'ordine temporale. L'iniziativa [...] è un vero laboratorio culturale nel quale si comunicano e si confrontano riflessioni ed esperienze, si studiano i problemi emergenti e si individuano nuovi orientamenti operativi.

### DEUS CARITAS EST (2005)

Giustizia e carità

26. [...] contro l'attività caritativa della Chiesa è stata sollevata un'obiezione, [...] I poveri, si dice, non avrebbero bisogno di opere di carità, bensì di giustizia. [...] Invece di contribuire attraverso singole opere di carità al mantenimento delle condizioni esistenti, occorrerebbe creare un giusto ordine, nel quale tutti ricevano la loro parte dei beni del mondo e quindi non abbiano più bisogno delle opere di carità. In questa argomentazione [...], c'è del vero, ma anche non poco di errato. È vero che norma fondamentale dello Stato deve essere il perseguimento della giustizia e che lo scopo di un giusto ordine sociale è di garantire a ciascuno, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la sua parte dei beni comuni. È quanto la dottrina cristiana sullo Stato e la dottrina sociale della Chiesa hanno sempre sottolineato. [...]